

OPEN DAY 2015 | 2016

FESTIVAL DEL FILM DOCUMENTARIO

SABATO, 19 SETTEMBRE DALLE 20.30

a cura di Anastasya Lobanova



La cinematografia contemporanea sempre più spesso si rivolge al film documentario, attingendo ai suoi mezzi stilistici e tecnici anche nel cinema di finzione. Negli ultimi anni è cresciuto notevolmente l'interesse del pubblico per il genere documentario. Protagonisti indiscussi sono i primi registi sovietici che hanno contribuito in maniera determinante alla storia del cinema nell'attribuire al documento impresso sulla pellicola un valore artistico fondamentale.

Il programma presenta cortometraggi di registi, i cui nomi occupano il palmares della cinematografia sovietica. La scelta non è stata casuale poiché ripercorre in una breve finestra temporale l'evoluzione del genere, le diverse cifre stilistiche e i cambiamenti storico-sociali.

Il programma si apre con le prime sperimentazioni dell'animazione di Dziga Vertov nel 1924 e si chiude alle soglie della perestrojka con i due corti del regista ucraino Sergey Bukovsky. A rappresentare il periodo iniziale del cinema documentario sono due lavori: il poetico "Giocattoli sovietici" di Dziga Vertov, uno dei fondatori del genere che sperimenta le tecniche che rivoluzionarono la cinematografia mondiale - e "Sinfonia del petrolio" di Boris Pumpyansky, del 1933; importante sia dal punto di vista artistico sia per la puntuale descrizione dell'epoca. Sul finire degli anni '20 la forma artistica diviene non meno importante del contenuto ed è così che si giunge alla poeticizzazione di temi come la produzione e il lavoro che sono i tratti caratterizzanti della nuova società sovietica post-industriale.

Il corto "La Danza" rappresenta un esperimento unico nel suo genere che testimonia le nuove possibilità di fare cinema, seppure realizzato nel 1945 in un Paese indebolito dalla seconda guerra mondiale.

"Look at the face" di Pavel Kogan e Peter Mostovoy, esponenti della scuola leningradese, ci introduce in una fase successiva, l'attenzione degli autori non è più rivolta alla comunità ma all'individuo.

Boris Galanter, rappresentante della scuola di Sverdlovsk, con i suoi film insiste sull'aspetto intimo e personale, marcando il senso di libertà che mancava alla società e fu probabilmente proprio questo senso di libertà che "fiutarono" i burocrati della censura quando vietarono i suoi film.

"La vita in 10 minuti" di Herz Frank cambiò radicalmente il cinema documentario sovietico dimostrando che in 10 minuti sullo schermo possono trovare spazio tanti significati ed emozioni, e che questo piccolo frammento di vita, girato in un'unica sequenza, può anche essere incredibilmente interessante. Nel 2002 alcuni registi contemporanei hanno ripetuto l'esperimento girando esattamente in dieci minuti un documentario in cui ciascuno di loro esprimeva la sua personale percezione. Dall'esperimento sono stati poi realizzati due cortometraggi.

Sergey Bukovsky è un regista ucraino, i suoi cortometraggi a chiusura del programma sono simbolici: girati al confine tra due epoche storiche, a cavallo fra un paese che stava scomparendo e uno che nasceva. "Domani è festa" è stato girato nel 1987, pochi anni prima della caduta dell'Unione Sovietica e "Dislocazione" realizzato invece nel 1992 quando ormai l'Unione sovietica non esisteva più.

OPEN DAY 2015 | 2016

FESTIVAL DEL FILM DOCUMENTARIO

SABATO, 19 SETTEMBRE DALLE 20.30

GIOCATTOLI SOVIETICI | DZHIGA VERTOV | URSS 1924 | 11 MIN.

Un corto del 1924 in cui Vertov noto ai più grazie al film Kinoglaz, sperimenta l'abbinamento tra gli effetti fotografici e l'animazione. Un curioso film d'animazione, considerato il primo cartone animato sovietico, in cui Vertov adatta al cinema le vignette di satira politica di Victor Denis che venivano pubblicate sulla Pravda.

SINFONIA DEL PETROLIO | BORIS PUMPYANSKIY | URSS 1933 | 10 MIN.

Pumpianskiy è un rappresentante, poco noto in Urss ma molto conosciuto in Europa, del cinema sovietico degli anni '20 - '30, in cui i contenuti talvolta "soccombono" a favore della forma.

LA DANZA JABLOCHKO | URSS 1946 | 5 MIN

Uno dei migliori esempi dei primissimi effetti speciali nel cinema; realizzato secondo la tecnica sviluppata negli studi della Soyuzdetfilm nel 1945 dai fratelli Nikitchenko. L'operatore Mikhail Kirillov impiegò circa un anno di lavoro per le riprese e il montaggio del cortometraggio; vi compaiono il compositore David Ashkenazy e il ballerino Vladimir Zernov.

LOOK AT THE FACE | PAVEL KOGAN & PETR MOSTOVOY | URSS 1966 | 10 MIN

Un documentario cult, il manifesto della scuola leningradese: una telecamera nascosta, montata dietro il quadro Madonna Litta dipinto di Leonardo da Vinci e conservato all'Hermitage, cattura e scruta le emozioni sui volti dei visitatori.

SHAGOVIK | BORIS GALANTER | URSS 1969 | 17 MIN

Film documentario capolavoro della scuola di Sverdlovsk; le immagini, senza narrazione sono accompagnate dalla musica e dalle brevi didascalie su fondo nero, come in un poetico richiamo al cinema muto. Sullo rigida cornice dello schermo e in un paesaggio gelido e inospitale contrastano i due volti dolci e animati del vecchio e del suo cavallo Kosynka.

LA VITA IN 10 MINUTI | HERZ FRANK | URSS 1978 | 10 MIN

Un piano sequenza, in cui il regista Herz Frank, con un lungo segmento narrativo, filma il volto di un bambino mentre assiste ad uno spettacolo di marionette; l'attenzione dello spettatore è catturata dagli occhi e dal volto del bambino su cui in successione continua si disegnano le diverse esperienze emotive: l'indifferenza, poi - la curiosità, l'empatia, la gioia, e poi l'ansia, la paura, il terrore e, infine, il sereno sollievo per il lieto fine.

DOMANI E' FESTA | SERGEI BUKOVSKY | UCRAINA 1987 | 20 MIN

La scuola nazionale di cinema documentario di Kiev, di cui Sergei Bukovsky è uno dei maggiori rappresentanti, promuove un cinema documentario basato non solo sulla realtà esteriore che sia essa fisica, sociale o politica ma anche sulla condizione interiore e intima dell'uomo. Nel film "Domani è festa" l'atmosfera tipica del clima della perestrojka (è raccontata la dura esistenza degli operai di un allevamento industriale di polli) diviene il pretesto per esplorare la crisi dell'uomo sovietico posto improvvisamente davanti ad una nuova condizione storica e alla necessità di scegliere.

DISLOCAZIONE | | SERGEI BUKOVSKY | UCRAINA 1992 | 9 MIN

Un film di 9 minuti girato in un unico piano sequenza; una parabola che non può essere descritta con le parole e così ogni spettatore è libero di trovare una sua personale interpretazione e chiave di lettura di quel che accade sullo schermo.